

**INFORMAZIONI SULL'ORDINAMENTO DIDATTICO E IL REGOLAMENTO
DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA**

Da compilare a cura del Presidente del Corso di Studio e da sottoporre
al Nucleo di Valutazione di Ateneo
(Le voci contrassegnate con (*) sono presenti anche nel Modello RAD)

Università	Università degli Studi di FERRARA
Atenei in convenzione (*) Indicare gli Atenei coinvolti.	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Data convenzione (*)	
Titolo congiunto (*)	Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Classe (*)	LM-2- Archeologia
Nome del corso (*)	Quaternario, Preistoria e Archeologia La denominazione del corso di studio deve essere chiara e comprensibile allo studente, anche per favorire la riconoscibilità del titolo e la mobilità. La denominazione del corso di studio non deve essere fuorviante o ingannevole e non deve pertanto richiamarsi a parole chiave di classi diverse rispetto a quella nella quale il corso di studio è istituito.
Il corso è: (*)	<input type="checkbox"/> Indicare il/i corso/i di studio preesistenti (ex DM 509/99) che si intende trasformare. <input checked="" type="checkbox"/> Nuova istituzione, tuttavia è la trasformazione della LS Scienze Preistoriche Nel caso in cui il corso proposto sia completamente nuovo, ossia non derivi da trasformazione di corsi di studio preesistenti ex DM 509/99.
Data di approvazione del consiglio di facoltà (*)	10 settembre 2008 per la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell'Università di Ferrara XXX settembre 2008 per la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell'Università di Modena e Reggio Emilia XXX dicembre 2008 per la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Ferrara 09 ottobre 2008 Presentazione del Progetto al Senato dell'Università di Modena e Reggio Emilia
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni (*)	19 giugno 2008 presso l'Università di Ferrara, sede amministrativa del corso
Modalità di svolgimento (*)	<input checked="" type="checkbox"/> convenzionale <input type="checkbox"/> in teledidattica <input type="checkbox"/> doppia (quest'opzione va selezione solo se il corso è replicato con didattica frontale e in teledidattica)
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi (*)	Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali
Eventuali altre facoltà (*)	Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Ferrara Facoltà di Scienze MM.FF.NN. di Modena Convenzione in fase avanzata di definizione da parte degli

	uffici Amministrativi delle due Università
Massimo numero di crediti riconoscibili (*)	40 Specificare il n. di CFU riconoscibili per conoscenze e abilità professionali pregresse e i criteri in base ai quali essi possono essere attribuiti) DM 16/3/2007 Art. 4
Corsi della medesima classe (*)	NESSUNO Specificare se esistono corsi di studio nella medesima classe
Numero del gruppo di affinità (*)	D.M. 270, art. 11, comma 7-a

1. Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento ex DM 509/99 a DM 270/04 (*) (da compilare per i corsi derivanti da TRASFORMAZIONE)

Nel caso in cui il corso di studio derivi dalla trasformazione o accorpamento di corsi di studio preesistenti (ex DM 509/99), indicare sinteticamente le motivazioni della progettata trasformazione o accorpamento e riportare alcuni dati storici significativi per descrivere le caratteristiche e le eventuali criticità del/dei corso/i di studio precedenti (fra cui:

- Attrattività (andamento iscritti: serie storica negli anni della durata legale + 1)
- Tipologie di iscritti: provenienza esterna (altre provincie e Regioni), stranieri
- Consolidamento delle immatricolazioni
- Abbandoni: entità, andamento e tipologie
- Laureati nella durata legale del Corso + 1
- Andamento delle carriere
- Livello di soddisfazione degli studenti

[Fonte, Data WhereHouse di Ateneo].

N.B. Nel caso di corsi che derivano da CdS con numerosità di iscritti inferiore alla minima prevista giustificare la trasformazione

E' la trasformazione della laurea Specialistica in Scienze Preistoriche (Classe 62/S) attivata presso l'Università di Ferrara equipollente col Master biennale in Quaternario e Preistoria, finanziato dall'Unione Europea sul programma ERASMUS MUNDUS, svolto in partenariato con Francia (Museum National d'Histoire Naturelle de Paris), Spagna (Universitat Rovira i Virgili di Tarragona) e Portogallo (Istituto Politecnico de Tomar e Universidade de Tras-os-Montes e Alto Douro), con titolo congiunto (coordinamento Università di Ferrara).

Pur rientrando soltanto nell'ambito di una trasformazione sulla base di quanto espresso dalla 270, tuttavia si è resa necessaria per la LM una sua attivazione in una classe (LM 02-Archeologia) differente da quella di origine (68S-Scienze della natura) a causa:

- dell'implementazione del nome in Quaternario, Preistoria e Archeologia allo scopo di completare l'iter formativo con una maggiore integrazione dei saperi naturalistici e umanistici, finalizzati allo sviluppo delle conoscenze del rapporto uomo-ambiente nel corso della nostra evoluzione, visti nei suoi contenuti biologici e culturale, dalle origini fino al mondo classico;
- della necessità di sviluppare ulteriormente le relazioni a livello internazionale con i partner sopra citati che hanno istituito già da cinque anni presso le rispettive sedi bienni di specializzazione in: Quaternaire et Préhistoire (Francia); Quaternario y Preistoria (Spagna); Arqueologia Pré-historica e arte rupestrei (Portogallo);
- del futuro sviluppo internazionale della LM in Quaternario, Preistoria e Archeologia, in *primis* con le Filippine (Università delle Filippine Diliman, Manila), già coinvolta nel master IMQP (international Master in Quaternary and Prehistory) per lo scambio di studenti e docenti (Azione 3 del programma ERASMUS MUNDUS dell'Unione Europea) che ha istituito il master in Archaeological Study Program;

- della futura proposta di adesione di altri partner quali l'Università de Liège (Belgio), Università S. Caterina di Floreanopolis (Brasile), Université de Meknes (Marocco), Senegal (Université Cheik Anta Diop de Dakar), Israele (Hebrew University of Jerusalem). In questo modo il partenariato incrementa ancor più una valenza a carattere mondiale.

Si ricorda inoltre che la laurea in Quaternario, Preistoria e Archeologia è proposta in interateneo con l'Università di Modena. Questa collaborazione, supportata da apposita convenzione, non è finalizzata alla risoluzione del problema dei requisiti minimi, quanto piuttosto frutto di una consolidata collaborazione già espressa negli anni passati con l'istituzione congiunta del Dottorato in Scienze e Tecnologie per l'Archeologia e i Beni culturali con sede amministrativa Ferrara.

La collaborazione già in atto col dottorato ha consentito la coniugazione di saperi complementari, soprattutto riguardanti gli aspetti della ricostruzione paleoambientale (palinologia, pedologia, sedimentologia) e delle metodologie applicate alla ricerca archeologica (diagnostica dei prodotti fittili e lapidei) che ora trovano il loro naturale sviluppo nella predisposizione di percorsi formativi anche a livello della Laurea Magistrale in Quaternario, Preistoria e Archeologia.

1.1 Motivazione della progettata trasformazione del corso da ordinamento ex DM 509/99 a DM 270/04

2. Motivazioni della progettata innovazione (da compilare per i corsi di NUOVA ISTITUZIONE)

Nel caso in cui il corso proposto sia completamente nuovo, ossia non derivi da trasformazione di corsi di studio preesistenti ex 509/1999, spiegare le motivazioni della progettata innovazione

L'istituzione del Cds in *Quaternario, Preistoria e Archeologia*, seppur ufficialmente considerato di nuova istituzione in quanto si propone la sua attivazione nella Classe delle LM 2-Archeologia, **si qualifica come uno sviluppo e potenziamento della Laurea Specialistica in Scienze Preistoriche** già attivata presso l'Ateneo ferrarese nella Classe 68/S-Scienza della Natura del DM 509/99. Essa assume particolare valenza in quanto fattore di riferimento internazionale per il programma dell'Unione Europea Erasmus MUNDUS (vedi punto 1).

Se da un lato la LS in Scienze Preistoriche non può essere convertita direttamente in nessuna delle nuove classi come previsto dal DM 270/04, dall'altro la nuova classe delle Lauree magistrali 02-Archeologia consente, con opportuni sviluppi e integrazioni di riconfigurare la precedente laurea specialistica in Scienze Preistoriche, soprattutto consentendo l'apporto di un ambito fondamentale che è quella più strettamente legata all'archeologia. Questa integrazione rende il corso di studi più completo e *amplia notevolmente le prospettive lavorative dei neolaureati*, soprattutto nell'ambito della attività di archeologia preventiva e della valutazione di impatto archeologico che è stata inserita nell'iter di progettazione e realizzazione delle grandi opere (decreto legislativo di integrazione e correzione n. 190/2002 che a sua volta dà attuazione alla legge delega 21 dicembre 2001 n. 443 per le grandi opere).

Inoltre, la nuova istituzione è stata dettata anche dalla **volontà di interagire con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia**, al fine di poter fornire una formazione di alto livello anche nelle materie relative, più nello specifico, alla protostoria e all'archeologia classica, domini in cui l'ateneo eccelle da anni.

La decisione di istituire un nuovo corso interfacoltà e interateneo è dettata, altresì, dalla forte interdisciplinarietà che caratterizza le discipline del CdS. La preistoria e l'archeologia, infatti, si basano sia su un sapere storico/letterario, necessario all'interpretazione degli aspetti legati alla componente culturale del processo evolutivo dell'uomo e della sua successiva storia, sia su un sapere di tipo scientifico necessario all'interpretazione dell'ambiente che ha fatto da sfondo e alla corretta interpretazione e analisi dei siti preistorici e archeologici.

Questa compenetrazione delle diverse discipline impone, di conseguenza, l'integrazione di due diverse facoltà, quella di Scienze MM.FF.NN e quella di Lettere e Filosofia. La prima permetterà di

fornire il sapere legato all'antropologia e alla paleontologia umana, alla cronologia, all'evoluzione delle faune e delle flore, all'archeometria e alla geologia del Quaternario; la seconda fornirà il sapere più prettamente legato alla storia dell'uomo (nelle sue manifestazioni materiali ed immateriali, dal neolitico fino al Medioevo), alla topografia, alla forma e alla strutturazione degli insediamenti, alle testimonianze materiali (manufatti ed artefatti) e alle fonti letterarie.

La sintesi di tutte queste componenti consentirà dunque di perseguire quelli che vengono delineandosi come gli indirizzi fondamentali del sapere antichistico nel senso della contestualizzazione storicistica della documentazione materiale pervenuta dal passato, orientamento arricchito da una formazione particolarmente attenta alle attività pratiche sul campo e alle problematiche connesse alla pubblicizzazione scientifica e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Questo passaggio di Classe non rappresenta quindi un puro espediente formale, quanto piuttosto una programmatica volontà di riorganizzare ed innovare il precedente percorso formativo, salvaguardandone le consolidate e positive specificità e arricchendone l'impianto metodologico e conoscitivo, al fine di:

- assecondare e sviluppare i più aggiornati orientamenti scientifici della formazione e della ricerca in ambito preistorico e archeologico;
- soddisfare le esigenze applicative e le opportunità professionali connesse a quei settori delle scienze antichistiche che essenzialmente si fondano sullo studio dei contesti di vita e della documentazione materiale;
- ampliare le prospettive lavorative dei laureati sulla base di un percorso formativo ad ampio respiro con discipline a forte carattere interdisciplinare.
- sviluppare responsabilmente il contesto della collaborazione con l'apporto di competenze ad ampio spettro delle Facoltà di Scienze MMFFNN e Lettere e Filosofia dell'Università di Ferrara e di Modena e Reggio Emilia;
- sviluppare i rapporti di collaborazione tra Atenei differenti al fine di consentire una maggiore integrazione dei saperi espressi nell'istituzione di una Laurea magistrale con titolo congiunto tra Ferrara e Modena.

L'intento è quindi quello di sviluppare un corso di Laurea Magistrale che risponda alle esigenze di conoscenze ampie non settoriali nell'analisi dell'evoluzione umana con riferimenti evolutivi di ordine biologico e culturale, tramite lo sviluppo di ambiti metodologici, paleoambientali, preistorici e archeologici destinati ad offrire un più ampio ed articolato orizzonte di apprendimento, caratterizzato dalla fusione in termini multidisciplinari del versante storico-umanistico e di quello tecnico-scientifico, tradizionalmente disgiunti, ma oggi sempre più caratterizzati da una sostanziale convergenza e complementarietà di strumenti operativi e di obiettivi di ricerca.

Ricordiamo che la LS Scienze Preistoriche, attivata nel 2004 presso l'Ateneo ferrarese, ha avuto il seguente numero di immatricolati:

Coorte 2004/2005: 9 immatricolati

Coorte 2005/2006: 25 immatricolati

Coorte 2006/2007: 18 immatricolati

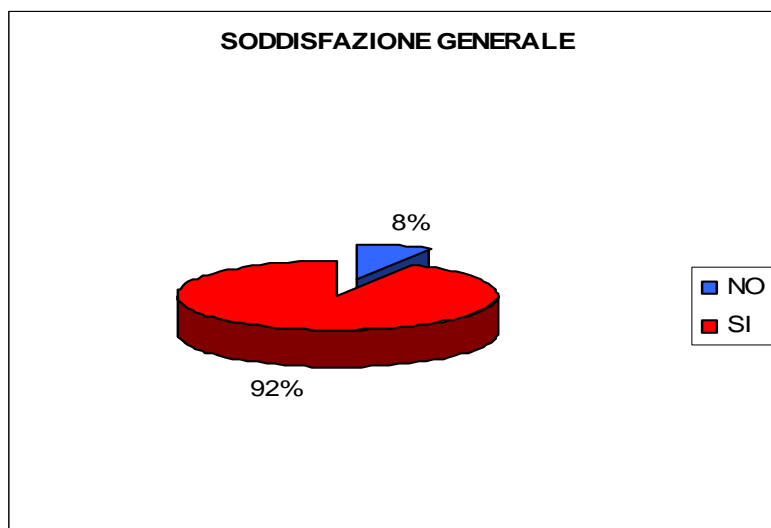
Coorte 2007/2008: 26 immatricolati

La percentuale degli iscritti provenienti da altre province e regioni corrisponde all'84%.

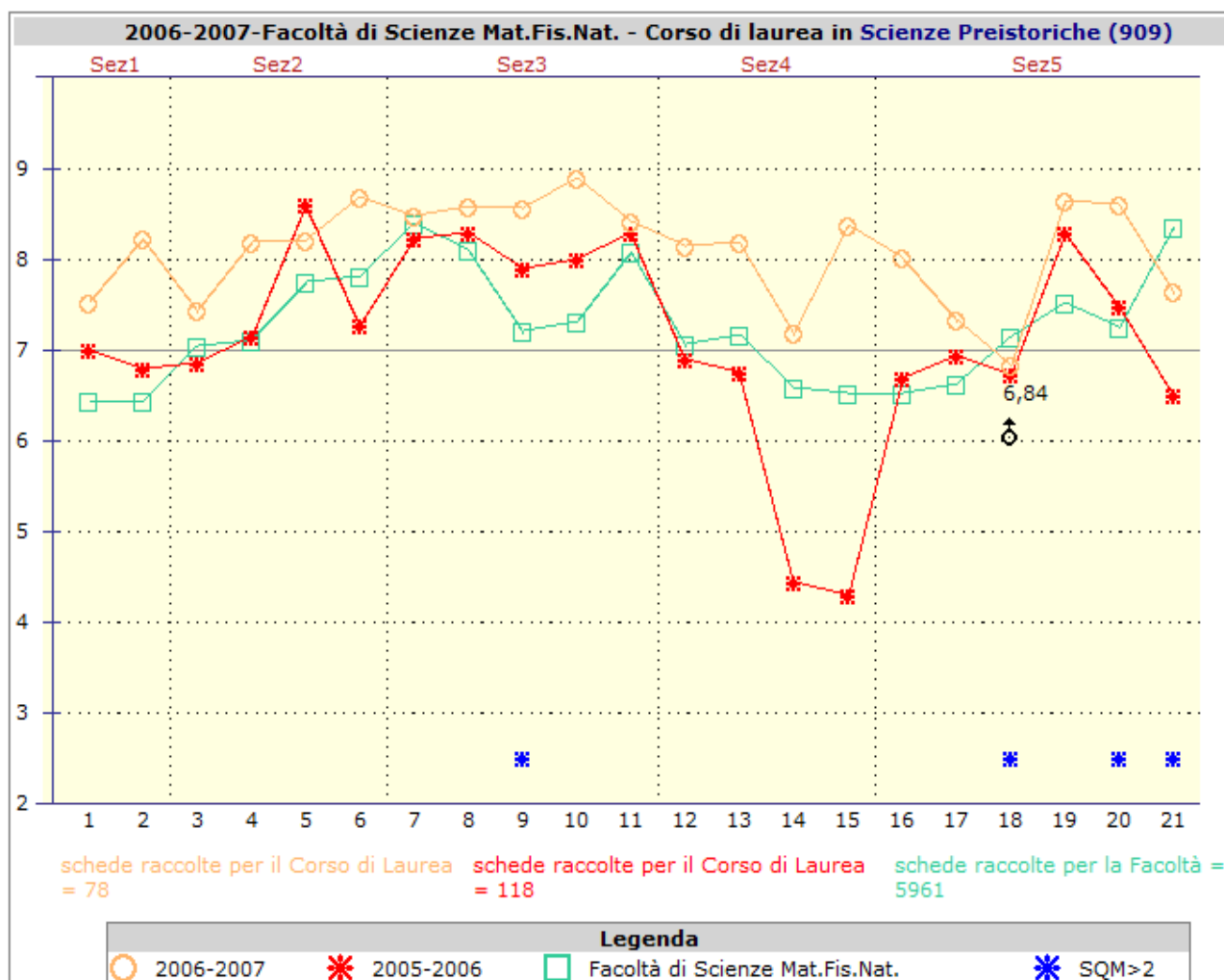
La percentuale di abbandono è stata inferiore al 5% ed è associata, quando verificabile, all'inserimento dello studente nel mondo del lavoro.

I laureati nella durata legale del corso + 1 superano il 75%.

Sulla base dei questionari di valutazione compilati la soddisfazione degli studenti è decisamente alta come illustrato nei grafici di seguito:



SODDISFAZIONE GENERALE A.A. 2004/2005 e 2005/2006



SODDISFAZIONE GENERALE A.A 2006/2007

I due punti negativi che si evidenziano nel diagramma sono dovuti all'assenza di aule e alle problematiche per le problematiche per l'accesso alla biblioteca, questioni risolte con l'adeguamento del piano terra e dell'apertura della biblioteca di Palazzo di Bagno.

3. Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe (*)

Quando il corso di studio non è l'unico nella classe, le ragioni devono risultare in maniera chiara e convincente; su questo punto è infatti previsto un parere specifico del CUN.

Dare adeguata motivazione, esplicitando il percorso comune (per almeno 60 CFU, in base alle disposizioni ministeriali) ed altresì un'adeguata differenziazione, (calcolata in 40 CFU per i CdL ovvero 30 CFU per i CdLM come da disposizioni ministeriali)

4. Motivazione dell'istituzione del corso interclasse (*)

Le ragioni che inducono ad istituire un corso di studio interclasse devono risultare chiare e convincenti. Questa scelta è soggetta ad un parere di merito da parte del CUN. Per i corsi interclasse, dovrà essere illustrato il significato culturale e l'esigenza interdisciplinare del percorso formativo proposto e dovrà essere evidenziato come l'appartenenza ad entrambe le classi sia richiesta allo scopo di collocare il corso in posizione bilanciata tra le classi stesse.

5. Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni (*)

Specificare le modalità utilizzate. Nel caso in cui sia previsto un Comitato di Indirizzo, indicarne la composizione e la data in cui esso è stato consultato.

La consultazione con le Parti Sociali rappresentative a livello locale si è svolta con avvisi scritti in data 10-6-2008 (Prot. n. 603 della Facoltà di Scienze MM.FF.NN.), Tra le Istituzioni invitate si ricordano: Comune e Provincia di Ferrara, C.C.I.A.A., Confindustria, Confederazione artigianato e PMI, Associazione Commercianti, Confesercenti, Confartigianato, Unione commercio, turismo e servizi, Soprintendenza per i beni architettonici e del paesaggio, Soprintendenza archeologica, Musei, vari Ordini tra i quali quello dei Giornalisti, Biologi e Geologi.

La consultazione ha approfondito il tema della congruità dell'offerta con le necessità territoriali, anche con riferimento al comparto non soltanto regionale, ma di più ampio respiro nazionale e internazionale soprattutto in merito alla qualità dei contenuti formativi della proposta.

Obiettivi formativi e risultati di apprendimento attesi (*)

I risultati di apprendimento attesi (learning outcomes) devono essere indicati in termini di conoscenze, competenze e abilità da acquisire, con riferimento al sistema di descrittori adottato in sede europea per i titoli di primo livello: conoscenza e capacità di comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento.

NB: Evitare tassativamente di riprodurre in maniera meccanica o di parafrasare gli obiettivi formativi qualificanti presenti nelle declaratorie delle classi. In questo punto dovranno essere motivate le principali scelte progettuali su cui si basa l'ordinamento didattico del corso di studio, specie con riferimento alla classe di laurea, ai SSD e agli ambiti disciplinari selezionati e al peso ad essi attribuito in termini di CFU. Quando il corso di studio non è l'unico nella classe, le ragioni devono risultare in maniera chiara e convincente dalle declaratorie degli obiettivi formativi: su questo punto è infatti previsto un parere specifico del CUN. Analogamente, devono risultare chiare

e convincenti dalle declaratorie le ragioni che inducono ad istituire un corso di studio come appartenente a due classi: anche questa scelta è soggetta ad un parere di merito da parte del CUN. Per i corsi interclasse, dovrà essere illustrato il significato culturale e l'esigenza interdisciplinare del percorso formativo proposto e dovrà essere evidenziato, negli obiettivi formativi specifici, come l'appartenenza ad entrambe le classi sia richiesta allo scopo di collocare il corso in posizione bilanciata tra le classi stesse. Quando il corso sia articolato in più di un curriculum, gli obiettivi formativi specifici di ciascuno devono essere chiaramente indicati, tenendo presente che comunque i curricula di uno stesso corso di studio devono avere una solida base comune. Non è invece conforme alla norma l'eventuale espediente di offrire, utilizzando lo strumento dei curricula all'interno di un unico contenitore, due corsi sostanzialmente indipendenti tra loro.

6. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo (*)

Il corso di laurea specialistica in *Quaternario, Preistoria e Archeologia* si prefigge di formare figure professionali che abbiano raggiunto:

- una solida preparazione culturale nella padronanza del metodo scientifico di indagine e delle conoscenze necessarie per l'attuazione della ricerca a carattere archeologico;
- un'adeguata capacità di analisi delle componenti naturali, sia biotiche che abiotiche, nella prospettiva dell'indagine del rapporto e dell'interazione uomo/ambiente nel corso della preistoria e della storia;
- la conoscenza degli aspetti scientifici che interessano l'evoluzione dell'Uomo con particolare riguardo ai contenuti naturalistici, sia nella loro prospettiva storica che evoluzionistica, sia nel costante rapporto con le modalità di vita e le strategie di sussistenza adottate dalla nostra specie nel corso del tempo;
- un solido metodo di analisi e di conoscenza, in un'ottica storicistica, dei processi evolutivi e delle testimonianze materiali lasciate dall'uomo dalla più remota preistoria all'età classica e medievale;
- la capacità di interpretare e di contestualizzare tutte le fonti documentarie utili alla comprensione delle forme insediative e delle manifestazioni culturali del passato;
- la conoscenza dei manufatti e degli artefatti antichi intesi nelle loro componenti fisiche e nelle loro valenze immateriali;
- la capacità di programmare e attuare interventi a carattere interdisciplinare sia in termini di coordinamento che di sviluppo di differenti linee di ricerca nell'ambito delle discipline che caratterizzano la classe;
- valide basi teoriche e metodologiche e consolidata perizia pratica nell'esecuzione dello scavo stratigrafico;
- un'adeguata conoscenza e padronanza delle tecniche di archiviazione, di gestione e di analisi delle informazioni riguardanti i contenuti dell'Archeologia e della Preistoria, con specifiche competenze sulle caratteristiche formali e compositive della documentazione materiale e con sviluppo degli aspetti di ordine biologico e abiologico;
- un'adeguata capacità di intervento nell'ambito delle tecniche di riconoscimento, interpretazione e recupero dei materiali in depositi archeologici.

Tra le attività che i Laureati in *Quaternario, Preistoria e Archeologia* potranno svolgere si indicano in particolare:

- possibilità di gestire e svolgere con ampia autonomia ed elevata responsabilità, in enti pubblici, istituzioni, aziende, società, studi professionali, risorse tecnico-scientifiche, umane ed economiche nella prospettiva dello studio, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale;
- progettazione ed attuazione (e realizzazione) di metodi, materiali e tecniche per lo scavo, la

documentazione, il recupero, la conservazione, il restauro, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio archeologico/preistorico;

- progettazione e collaborazione allo sviluppo di sistemi informativi per il trattamento delle informazioni;
- attività di ricerca, presso enti pubblici e privati, nell'ambito delle discipline che caratterizzano la classe;
- funzioni di elevata responsabilità nell'ambito di musei, di "città della scienza", di parchi archeologici e culturali e di mostre;
- elaborazione di banche-dati e di cartografie predittive del rischio e delle potenzialità archeologiche territoriali da impiegare nel campo della pianificazione urbanistica e della progettazione e realizzazione di opere pubbliche;
- creazione e/o gestione di attività informative e di strumenti didattici e divulgativi correlati ad istituzioni museali e ad iniziative espositive di natura storico-archeologico-artistica;
- operatività nel campo della ricerca e della tutela archeologica territoriale espletata dagli Uffici statali afferenti al Ministero per i beni e le attività culturali.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art 3, comma 7)

La costituzione ('processo di Bologna') dell'Area Europea dell'Istruzione Superiore (EHEA, European Higher Education Area) comporta la definizione dell'ordinamento didattico in termini di apprendimento dello studente (anziché in termini di insegnamento dei docenti). I descrittori hanno tale funzione ed il seguente significato:

I descrittori dei titoli di studio sono enunciazioni generali dei tipici risultati conseguiti dagli studenti che hanno ottenuto il titolo di studio.

Il conferimento di un titolo di studio certifica che sono stati conseguiti i risultati di apprendimento attesi (learning outcomes) indicati nei descrittori; pertanto la descrizione dell'ordinamento deve indicare le modalità con cui i risultati di apprendimento attesi vengono conseguiti e verificati.

I "descrittori di Dublino" costituiscono un insieme organico di cinque descrittori che vanno letti in rapporto tra di loro.

Descrittori per il primo ciclo - I titoli finali di primo ciclo possono essere conferiti a studenti che abbiano conseguito le conoscenze, le capacità e le abilità sotto descritte:

7. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) (*)

I laureati devono conseguire conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario e devono essere ad un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, includa anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi

Le Facoltà proponenti, sia presso l'Università degli Studi di Ferrara che presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, costituiscono un polo d'attrazione internazionale nell'ambito della ricerca riguardante la preistoria e l'archeologia e di tutte le discipline ad esse correlate; al riguardo, grande attenzione è posta ad una formazione che coniuga solide basi cognitive di tipo teorico, metodologico e bibliografico ad un'intensa attività pratica sul campo, che tra l'altro si avvale di una consolidata collaborazione -regolata da apposite convenzioni- con varie Soprintendenze all'archeologia e con Musei nazionali e locali, espressa anche attraverso la partecipazione ad attività di scavo congiunte. Oltre a ciò si segnala come le strutture delle due università gestiscano alcuni dei cantieri di scavo preistorico, protostorico e archeologico più importanti d'Europa. Questa posizione di spicco, sia nell'ambito della ricerca che della formazione universitaria, fa sì che i docenti utilizzino tecnologie d'avanguardia per la documentazione e l'analisi dei reperti antropici e non. Il substrato appena descritto costituisce una garanzia anche per la formazione degli studenti che vengono conseguentemente costantemente in contatto con un ambiente di ricerca dinamico e innovativo. Nel campo degli studi proposti dalla LM in

Quaternario, Preistoria e Archeologia, i neolaureati avranno quindi acquisito delle capacità di comprensione e di azione di alto livello e tali capacità verranno verificate durante il percorso di studi a più livelli: risultati agli esami, capacità di affrontare con approccio interdisciplinare le discipline proposte, redazione di piccole ricerche a carattere fortemente specializzato in itinere e redazione della tesi finale.

8. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) (*)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e devono possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi

Come verrà sottolineato anche nei punti successivi, le capacità “applicative” del laureato in **Quaternario, Preistoria e Archeologia** saranno assicurate dall’integrazione tra una formazione costituita da una solida e innovativa base teorica e da una concreta attività pratica (indispensabile per la formazione nell’ambito di questo tipo di CdS) costituita sia da attività di campo (stage) che da ricerca (tesi di laurea). L’approccio professionale al lavoro verrà altresì garantito dalla continua interazione con aziende private che operano nel settore dei beni culturali e che da anni collaborano con le università di Ferrara e di Modena e Reggio Emilia per la gestione degli scavi archeologici. La professionalità degli studenti potrà essere verificata durante le attività di stage e soprattutto tramite la valutazione del loro lavoro di ricerca finale.

9. Autonomia di giudizio (making judgements) (*)

I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi

L’autonomia di giudizio costituisce il substrato fondamentale del laureato in **Quaternario, Preistoria e Archeologia** in quanto è necessaria per una corretta interpretazione delle evidenze archeologiche, preistoriche e antropologiche. Una tale autonomia verrà acquisita grazie all’interdisciplinarietà dei corsi, agli stage di terreno e all’interazione con istituzioni pubbliche e private che già operano nel settore. Gli indicatori utilizzati per la verifica dell’autonomia di giudizio raggiunta dagli studenti saranno le prove orali d’esame e i lavori pratici di campo che verranno loro assegnati sia nell’ambito dei corsi universitari che degli stage.

10. Abilità comunicative (communication skills) (*)

I laureati devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti

Le abilità comunicative costituiscono una caratteristica molto importante dei laureati in **Quaternario, Preistoria e Archeologia** in quanto alcuni degli sbocchi lavorativi sono relativi a questo ambito. Queste abilità, che verranno acquisite progressivamente durante i due anni di corso, saranno verificate grazie a più indicatori quali l’espressione orale degli studenti durante le prove d’esame, la redazione di tesine in itinere e la redazione e esposizione della tesi finale.

11. Capacità di apprendimento (learning skills) (*)

I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia

L’approccio interdisciplinare che caratterizza il CdS costituisce una garanzia delle capacità dei futuri laureati di comprendere le relazioni tra i differenti campi di studio che interessano le materie legate all’archeologia e alla preistoria. Una tale comprensione permetterà loro di individuare

autonomamente gli aggiornamenti (sia in termini di bibliografia che in termini di innovazione tecnologica) necessari durante il loro percorso lavorativo. Le capacità di apprendimento saranno altresì favorite dalla grande quantità di esercitazioni pratiche previste sia nell'ambito degli esami che nell'ambito degli stage e della tesi di laurea. Al momento dell'introduzione nel mondo del lavoro, infatti, i laureati in *Quaternario, Preistoria e Archeologia* potranno già vantare un'esperienza applicativa di alto livello e non incontreranno quindi difficoltà nell'aggiornare questa esperienza all'evoluzione metodologica e scientifica che caratterizza le discipline che caratterizzano il CdS.

La verifica della capacità di apprendimento verrà fatta tramite la valutazione delle attività pratiche svolte dagli studenti, nonché attraverso la valutazione degli esami e, soprattutto, dal lavoro di ricerca finale corrispondente alla tesi di laurea.

12. Conoscenze richieste per l'accesso al CdS (*)

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Quaternario, Preistoria e Archeologia è necessario avere conseguito almeno una Laurea di primo livello, ovvero un altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente in materia. Per l'accesso sono inoltre richieste conoscenze nell'ambito dell'evoluzione del Quaternario e della storia antica, con riferimento ai contenuti della paleontologia, della preistoria e dell'archeologia, con apertura nei confronti degli ambiti umanistici, delle metodologie della ricerca e dell'archeometria, con basi conoscitive nel campo tecnico-scientifico. Si richiede, inoltre, allo studente la capacità di affrontare i contenuti disciplinari con approccio interdisciplinare anche nell'ambito della attività di campo con riferimento allo scavo archeologico/preistorico/paleontologico o il survey. Si rimanda al Regolamento didattico del corso di laurea magistrale stabilire i requisiti curriculari e le modalità di verifica per l'adeguatezza della personale preparazione.

13. Modalità di valutazione della preparazione iniziale dello studente

Prova scritta (elaborati, test, ecc.), prova orale, altro

La valutazione della preparazione iniziale dello studente verrà esaminata da una apposita commissione attraverso un'analisi della carriera pregressa. Ciò vale in particolare per gli studenti stranieri che seguono corsi triennali solitamente differenti da quelli italiani, soprattutto per i contenuti di ordine culturale.

14. Esistenza o meno di un test di orientamento preliminare alle immatricolazioni e/o di un test di verifica delle conoscenze necessarie per l'accesso al CdS

Nessun test di orientamento è previsto in entrata.

15. Caratteristiche della prova finale e della relativa attività formativa personale (*)

Indicare le modalità con cui viene svolta la prova, gli obiettivi di apprendimento che lo studente deve dimostrare di aver raggiunto; se ed in quali casi la prova finale può essere sostenuta in lingua straniera; i CFU attribuiti; i criteri per l'attribuzione del punteggio di merito.

La prova finale (corrispondente a 36 crediti) consiste nell'esposizione e discussione in seduta pubblica, ad una commissione appositamente designata, una dissertazione scritta (tesi) finalizzata a dimostrare l'acquisizione di specifiche competenze scientifiche e una capacità di elaborazione originale e critica.

L'argomento della tesi può riguardare una qualunque disciplina del corso di studi; la tesi può essere, altresì, inserita in una fase di tirocinio o stage presso istituzioni ed imprese esterne su un tema proposto da uno o più docenti. L'elaborato finale e la discussione della tesi possono essere svolti in una delle lingue ufficialmente riconosciute dall'Unione Europea.

La valutazione dell'esame finale sarà espressa in centodecimi e la lode.

La tesi, sia che riguardi un argomento del corso di laurea, sia che riguardi l'esperienza di stage o tirocinio svolto, verrà coordinata da uno o più relatori.

Almeno dodici mesi prima dalla data per sostenere la prova finale, lo studente deve stabilire l'argomento del suo elaborato finale in accordo con il relatore, docente del corso.

La votazione finale viene assegnata attribuendo un punteggio da sommare poi alla media ottenuta durante il percorso della specialistica. I punti assegnati per l'elaborato finale si baseranno sui seguenti criteri: 1) originalità del lavoro; 2) importanza dei risultati ottenuti; 3) mole dei dati trattati; 4) possibilità di pubblicazione della ricerca svolta; 5) rigore dell'impianto metodologico; 6) accuratezza e completezza del lavoro di tesi.

16. Sbocchi occupazionali(1) e professionali(2) previsti per i laureati (*)

Tra gli sbocchi professionali (specificati secondo le classificazioni ISTAT al punto 17) del laureato specialista in *Quaternario, Preistoria e Archeologia* rientrano i seguenti ambiti:

- impiego, a livello dirigenziale o di tecnico specialistico, in Enti pubblici con delega per i beni naturali e culturali;
- attività dirigenziali e gestionali nei musei scientifici e archeologici e in parchi sia a carattere naturalistico che archeologico;
- direzione, gestione, programmazione e intervento in attività di scavo a carattere preistorico, paleontologico e archeologico;
- attività professionale nell'ambito della catalogazione, dell'archiviazione e del restauro del patrimonio preistorico ed archeologico in linea con le attività di Università, Musei, Soprintendenze;
- attività di ricerca presso organismi privati o pubblici, quali le Università;
- attività professionali nel campo dell'editoria specializzata e della divulgazione scientifica, specialmente nell'ambito della progettazione e gestione di corsi di formazione specifici;
- attività di progettazione e coordinamento nel campo della didattica museale;
- erogazione di servizi ad Enti ed Istituti pubblici nella progettazione e realizzazione di scavi archeologici, allestimenti museali, manifestazioni ed eventi culturali di tipo espositivo;
- progettazione ed attuazione di ricerche bibliografiche e di archivio ed interpretazione di dati cartografici per la determinazione di mappature archeologiche finalizzate alla pianificazione urbanistica di Amministrazioni locali;
- attività di ricerca sul campo (survey, sondaggi, scavi) finalizzati alla definizione dei rischi di impatto archeologico o connessi alle pratiche dell'archeologia preventiva;
- attività professionale nell'ambito della Valutazione di Impatto Archeologico;

(1) Inserire una breve analisi da cui risultino le prospettive occupazionali per la figura professionale del laureato che si intende formare, in termini opportunamente differenziati quando siano previsti diversi curricula. A tale scopo possono essere utilizzate informazioni e dati statistici pubblicati da fonti informative di notoria attendibilità (es: Almalaurea)

(2) Indicare gli sbocchi professionali, differenziati nell'ipotesi di articolazione in curricula, facendo riferimento alle classificazioni nazionali e internazionali, e, in particolare, alle attività classificate dall'ISTAT (Classificazione delle attività economiche, ATECO2007). Dei quattro livelli di classificazione ISTAT occorre selezionare quelli che sono meglio in grado di rispondere alla specifica figura professionale che il corso si propone di formare.

17. Il corso prepara alle professioni di: (*)

Indicare i codici ISTAT

- 1.1.2.3.2 Sovrintendenti al patrimonio culturale nazionale
- 2.1.1.5.2 Paleontologi
- 2.5.3.2.2 Antropologi

2.5.3.2.4 Archeologi
 2.5.4.5.3 Curatori e conservatori di musei
 2.6.2.0.8 Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie, storiche, filosofiche, pedagogiche, psicologiche e giuridiche

18. Presenza di GAV nei CdS della Facoltà (breve relazione dei GAV presenti e loro attività)

UN GAV del corso di laurea verrà istituito. Il CAV verrà presieduto da almeno 3 docenti incardinati, un rappresentante dei docenti a contratto e un rappresentante degli studenti eletto ogni anno.

19. Quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula^(*)

Raggruppamento settori

Indicare se all'interno degli ambiti delle attività si vogliono identificare gruppi di settori ai quali assegnare specifici intervalli di crediti. Se anche un solo ambito all'interno dell'attività va suddiviso, indicare comunque sì. È possibile individuare sottoambiti anche in un solo tipo di attività. Nelle attività di base e caratterizzanti, la suddivisione ha lo scopo di vincolare crediti a un settore o ad un gruppo di essi, vincolo che andrà poi rispettato nelle offerte formative annuali. Nelle attività affini, invece, serve ad individuare gruppi alternativi di settori. Per questo motivo il medesimo settore può essere ripetuto in diversi gruppi affini, mentre NON può apparire in gruppi diversi all'interno di un ambito di base o caratterizzante

Tipo attività formative	Si vogliono identificare gruppi di settori all'interno di almeno un ambito delle attività?	
	Sì	No
Attività di base	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Attività caratterizzanti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Attività affini o integrative	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Attività formative di base (riservate ai soli CdL triennali e CdLM ciclo unico)

Per ognuno degli ambiti presenti nel Decreto sulle classi delle lauree universitarie D.M. 16 marzo 2007, vanno indicati i crediti e i settori che si vogliono inserire nell'ordinamento. Il minimo di crediti non può essere nullo.

Ambito disciplinare	Settori scientifico disciplinari	CFU (1)		minimo da D.M. per l'ambito (2)
		min	max	
Totale CFU Attività di base				
Minimo di crediti da D.M. (2)				

(1) Per tutte le tipologie formative previste è consentito formulare gli ordinamenti anche per intervalli di CFU; se si sceglie tale opzione, gli intervalli non devono essere di ampiezza eccessiva, tale da rendere poco comprensibile e di difficile valutazione il significato culturale del percorso

formativo. Non sono invece ammessi intervalli nei regolamenti didattici dei corsi di studio e per ciascun curriculum previsto.

(2) Cfr. Decreto sulle Classi 16.3.2007.

Attività formative caratterizzanti

Per le attività formative caratterizzanti, se nei decreti ministeriali sono indicati più di tre ambiti per ciascuno dei quali non sia stato specificato il numero minimo dei CFU, l'ordinamento didattico deve prevedere i SSD afferenti ad almeno a tre ambiti, ai quali riservare un numero adeguato di CFU.

Ambito disciplinare	Settori scientifico disciplinari	CFU (1)		minimo da D.M. per l'ambito (2)
		min	max	
Storia antica e medievale	L-ANT/02 - Storia greca L-ANT/03 - Storia romana L-OR/01 - Storia del Vicino Oriente antico M-STO/01 - Storia medievale	6	12	
Lingue e letterature antiche e medievali	L-FIL-LETT/02 - Lingua e letteratura greca L-FIL-LETT/04 - lingua e letteratura latina L-FIL-LETT/05 - Filologia classica	6	18	
archeologia e antichità classiche e medievali	L-ANT/01 - Preistoria e Protostoria L-ANT/06 - Etruscologia e antichità italiche L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/09 - Topografia antica L-ANT/10 - Metodologia della ricerca archeologica	12	36	
Formazione tecnica, scientifica e giuridica	BIO/02 - Botanica sistematica BIO/08 - Antropologia GEO/01 - Paleontologia e paleoecologia GEO/02 - Geologia stratigrafica e sedimentologia GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali	18	36	
Archeologia e antichità orientali	L-OR/05 - Archeologia e storia del Vicino Oriente antico	0	6	
Totale CFU Attività caratterizzanti		42	108*	48
Minimo di crediti da D.M. (2)		48		

(1) Per tutte le tipologie formative previste è consentito formulare gli ordinamenti anche per intervalli di CFU; se si sceglie tale opzione, gli intervalli non devono essere di ampiezza eccessiva, tale da rendere poco comprensibile e di difficile valutazione il significato culturale del percorso

formativo. Non sono invece ammessi intervalli nei regolamenti didattici dei corsi di studio e per ciascun curriculum previsto.

(2) Cfr. Decreto sulle Classi 16.3.2007.

Attività formative affini o integrative

Sono utilizzabili tutti i settori scientifico disciplinari. Se nelle attività affini o integrative sono utilizzate attività formative relative a SSD previsti nel Decreto sulle classi per le attività di base e/o caratterizzanti, se ne deve dare adeguata motivazione nella declaratoria del corso di studio. E' opportuno organizzare le attività affini o integrative in uno o più SSD, o gruppi di SSD.

Settori scientifico disciplinari <i>(Indicare i settori e le relative denominazioni uno di seguito all'altro divisi da un trattino)</i>	CFU (1) (minimo da D.M.)(2)	
	min	max
BIO/02 Botanica sistematica - BIO/06 Anatomia comparata, BIO/07 Ecologia, BIO/08 Antropologia, BIO/09 Fisiologia, BIO/18 Genetica, L-ANT/03 Storia romana, L-ANT/04 Numismatica, L-ANT/09 Topografia antica, L-ANT/10 Metodologia della ricerca archeologica, GEO/01 Paleontologia e Paleoecologia, GEO/05 Geologia applicata, GEO/07 Petrologia e petrografia, GEO/11 Geofisica applicata	12	12
Totale CFU Attività affini o integrative	12	12

(1) Per tutte le tipologie formative previste è consentito formulare gli ordinamenti anche per intervalli di CFU; se si sceglie tale opzione, gli intervalli non devono essere di ampiezza eccessiva, tale da rendere poco comprensibile e di difficile valutazione il significato culturale del percorso formativo. Non sono invece ammessi intervalli nei regolamenti didattici dei corsi di studio e per ciascun curriculum previsto.

(2) Cfr. Decreto sulle Classi 16.3.2007.

Motivazioni dell'inserimento di ssd già previsti dalla classe nelle attività formative di base e caratterizzanti

L'inserimento di alcuni ssd già previsti nella classe di riferimento tra le attività affini e integrative si deve all'esigenza di approfondimenti tematici oltre che interdisciplinari inerenti:

- BIO/02 – Botanica sistematica per le attività laboratoriali in ambito paleobotanico al fine della ricostruzione degli antichi ambienti di vita dei gruppi umani;
- BIO/08 – Antropologia per gli aspetti dell'archeantropologia oltre ai contenuti della Paleontologia Umana e Paleoantropologia (BIO/08) con particolare riferimento agli aspetti tafonomici e all'analisi dei contesti di necropoli a incinerazione;
- GEO/01 – Paleontologia e Paleoecologia per gli aspetti inerenti le attività laboratoriali per il riconoscimento dei materiali paleontologici di scavi archeologici e per gli interventi di restauro e conservazione di archeosuperfici (restauro paleontologico e archeologico);
- GEO/05 – per approfondimenti sull'acquisizione informatizzata dei dati e al loro trattamento cartografico (banche dati e GIS);
- GEO/07 – Petrografia e petrografia per approfondimenti laboratoriali sul riconoscimento dei materiali lapidei utilizzati in epoche preistoriche e storiche;
- GEO/11 – Geofisica applicata per tematiche riguardanti la diagnostica non invasiva in ambito archeologico, con particolare riferimento al riconoscimento e la verifica preventiva di strutture sommerse;
- L-ANT/03 – Storia Romana per approfondimenti tematici riguardanti la storia romana, con particolare riferimento ad integrazioni tematiche e specificatamente territoriali;

- L-ANT/04 – Numismatica per gli aspetti inerenti i processi di produzione monetaria anche nella sua prospettiva evolutiva in riferimento a situazioni particolari a carattere locale;
- ANT/09 – Topografia antica per i contenuti relativi alla gestione e alla riorganizzazione del territorio in epoca romana con particolare riferimento alle centuriazioni in Valle Padana;
- L-ANT/10 – Metodologia della ricerca archeologica, per implementare le conoscenze e le attività laboratoriali con particolare riferimento alle moderne tecniche di documentazione archeologica, dallo scavo, alla registrazione informatizzata dei dati, alla catalogazione e alla gestione di banche dati.

Altre Attività formative

Ambito Disciplinare		CFU (1)		minimo da D.M. (2)
		CFU min	CFU max	
A scelta dello studente		12	12	
Per la prova finale e la lingua straniera	Per la prova finale	36	36	
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera (3)	0	0	
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche			
	Abilità informatiche, telematiche e relazionali			
	Tirocini formativi e di orientamento			
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d			6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali				
Totale CFU Altre attività formative		54	54	

(1) Per tutte le tipologie formative previste è consentito formulare gli ordinamenti anche per intervalli di CFU; se si sceglie tale opzione, gli intervalli non devono essere di ampiezza eccessiva, tale da rendere poco comprensibile e di difficile valutazione il significato culturale del percorso formativo. Non sono invece ammessi intervalli nei regolamenti didattici dei corsi di studio e per ciascun curriculum previsto.

(2) Cfr. Decreto sulle Classi 16.3.2007. N.B.: Se il numero dei CFU supera il minimo previsto (≥ 12 per le lauree triennali e ≥ 8 per le lauree magistrali) di almeno il 50% occorre dare adeguata motivazione

(3) Solo per le lauree triennali. N.B.: Se il campo non viene compilato, indicare le modalità con le quali viene assicurata la competenza linguistica

La forbice complessiva dell'intero corso di laurea magistrale è di 108-174

20. È possibile, se si desidera, inserire una nota relativa ai settori e ai crediti per tutti i tipi di attività formative

21. CFU nelle attività formative di base e caratterizzanti comuni ai corsi di laurea della stessa classe

Tutti gli iscritti ai corsi di laurea, afferenti alla medesima classe, condividono le stesse attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 CFU. Indicare le denominazioni degli insegnamenti comuni a tutti i corsi di laurea della classe, i rispettivi SSD e i CFU ad essi attribuiti.

I corsi di Laurea delle classi L-10, L-11 e L-12 di cui al Decreto Ministeriale 16 marzo 2007 potranno essere attivati senza tener conto della condivisione di almeno 60 crediti formativi universitari

Attività di Base Comuni ai corsi di laurea della Classe	SSD	CFU
Totale crediti per Attività di Base comuni		

Attività Caratterizzanti comuni ai corsi di laurea della Classe	SSD	CFU
Totale crediti per Attività Caratterizzanti comuni		
TOTALE CFU COMUNI		≥60

22. Differenziazione rispetto ad altri corsi di laurea della stessa classe

Per ognuno dei curricula del corso di laurea riportare la somma delle differenze in valore assoluto dei CFU per ciascun SSD rispetto a tutti i curricula degli altri corsi della stessa classe

Nel caso in cui sia proposta l'istituzione di più corsi di studio nella medesima classe, è necessario che la somma dei valori assoluti delle differenze dei CFU per ciascun SSD sia non inferiore a 40. Nel caso in cui i corsi di laurea siano articolati in curricula, la differenziazione nella misura minima prescritta deve essere garantita fra ciascun curriculum di un corso di studio e tutti i curricula dell'altro.

--

23. Piano di studio

Riportare il piano di studio di ciascun curriculum previsto (con denominazione dei curricula, degli insegnamenti e delle altre attività formative) precisando i criteri con cui gli studenti possono scegliere fra le eventuali rose di insegnamenti proposti. Ai fini del conteggio, vanno considerati gli insegnamenti previsti fra le attività di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente (queste ultime possono essere conteggiate nel numero di 1). Possono essere escluse dal conteggio degli esami la prova finale, le verifiche della conoscenza della lingua inglese e delle eventuali altre conoscenze linguistiche, le verifiche delle abilità informatiche e telematiche e in genere le verifiche relative alle "Altre attività formative".

QUATRNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA				Q	P	AR
N. esami		Obbligatori				
1	B1	Storia del mondo classico	L-ANT/03	6	6	6
2	B2	Fonti letterarie antiche	L-FIL-LETT/05	6	6	6
3	B3	Le fonti antiche non letterarie	L-ANT/01	6	6	6
4	B4	Paleontologia umana e paleantropologia	BIO/08	6	6	6
5	a scelta			6	6	6
	a scelta			6	6	6
	stage			6	6	6
	tesi			36	36	36
AMBITO QUATERNARIO						
6	B4	Geoarcheologia, morfologia e processi formativi	GEO/02	6		
7	B4	Paleobotanica e Palinologia	BIO/02	6		
8	B4	Evoluzione degli insiemi faunistici del Quaternario	GEO/01	6		
9	B4	Archeozoologia e tefonomia delle materie dure animali	BIO/08	6		
10	B4	Biologia dello scheletro umano	BIO/08	6		
AMBITO PREISTORIA						
6	B3	Tec. tip. trac delle industrie litiche	L-ANT/10		6	
7	B4	Cronologia e cul Pal inf e med	BIO/08		6	
8	B4	Cronologia e Culture del Pal sup e Mesol	BIO/08		6	
9	B4	Neolitico ed Eneolitico	BIO/08		6	
10	B3	Protostoria	L-ANT/01		6	
AMBITO ARCHEOLOGIA						
6	B3	Protostoria	L-ANT/01			6
7	B3	Etruscologia	L-ANT/06			6
8	B3	Archeologia classica	L-ANT/07			6
9	B3	Archeologia medioevale	L-ANT/08			6
10	B4	Geoarcheologia, morfologia e processi formativi	GEO/02			6
ESAMI A SCELTA						
11		Un esame a scelta tra		6	6	6
	C	Evoluzione dei vertebrati	BIO/06			
	B3	Tec. tip. delle forme vascolari	L-ANT/10			
	B4	Archeobiologia	GEO/01			
12		Un esame a scelta tra		6	6	6
	C	Evoluzione biologica e culturale	BIO/07			
	C/B4	Cartografia tematica e GIS	GEO/05			
	C/B4	Petroarcheometria	GEO/07			
	C	Evoluzione del cervello	BIO/09			
	C/B4	Laboratorio di Archeobotanica	BIO/02			
	C/B3	Topografia antica	L-ANT/09			
	C/B4	Geofisica applicata per l'Archeologia	GEO/11			
	C/B1	Epigrafia	L-ANT/03			
				120	120	120

24. Docenza del corso di studio

Insegnamento	SSD	Docente	Qualifica (3)	Docente equivalente (4)	CFU	Incar- dinati	60 CFU
		Nominativo (1)	SSD (2)				
Storia del Mondo Classico	L-ANT/03	Livio Zerbini	L-ANT/03	RC	0,5		6
Fonti letterarie antiche	L-FIL-LET/05	Angela Maria Andrisano	L-FIL-LET/05	PA	0,7		6
Le fonti antiche non letterarie	L-ANT/01	Federica Fontana	L-ANT/01	RC	0,5		6
Paleontologia umana e paleoantropologia	BIO/08	Carlo Peretto	BIO/08	PO	1		6
Geoarcheologia, morfologia e processi formativi	GEO/02	Lugli UNIV. MODENA	GEO/02	PO	1	X	6
Paleobotanica e palinologia	BIO/02	Carla Accorsi UNIV. MODENA	BIO/02	PO	1	X	6
Evoluzione degli insiemi faunistici del Quaternario	GEO/01	Benedetto Sala	GEO/01	PO	1		6
Archeozoologia e tafonomia delle materie dure animali	BIO/08	Ursula Thun Hohenstein	BIO/08	RC	0,5	X	6
Biologia dello scheletro umano	BIO/08	Emanuela Gualdi	BIO/08	PO	1		6
Tecnologia, tipologia e tracceologia delle industrie litiche	L-ANT/10	Contratto UNIV: FERRARA					6
Cronologia e culture del Paleolitico inferiore e medio	BIO/08	Carlo Peretto	BIO/08	PO	1		6
Cronologia e culture del Paleolitico superiore e del Mesolitico	BIO/08	Marco Peresani	BIO/08	RC	0,5	X	6
Neolitico e Eneolitico	BIO/08	Contratto UNIV, FERRARA					6
Protostoria	L-ANT/01	UNIV. MODENA da definire					6
Etruscologia	L-ANT/06	Stefano Bruni	L-ANT/06	PA	0,7		6
Archeologia	L-ANT/07	Jacopo Ortalli	L-ANT/07	PA	0,7	X	6

classica							
Archeologia medievale	L-ANT/08	Contratto UNIV. Modena					6
Evoluzione dei vertebrati	BIO/06	Andrea Baruffaldi	BIO/06	RC	0,5	X	6
Tecnologia e tipologia delle forme vascolari	L-ANT/10	Sara Levi UNIV. MODENA	L-ANT/10	RC	0,5		6
Archeobiologia	GEO/01	Da Definire UNIV. Modena					6
Evoluzione Biologica e culturale	BIO/07	Remigio Rossi	BIO/07	PO	1		6
Cartografia tematica e applicazioni GIS	GEO/05	Maria Chiara Turrini	GEO/05	RC	0,5	X	6
Petroarcheometria	GEO/07	Carmela Vaccaro	Geo/07	PA	0,7		6
Evoluzione del cervello	BIO/09	Bruna Pelucchi	BIO/09	RC	0,5	X	6
Laboratorio di Archeobotanica	BIO/02	Contratto UNIV. Ferrara					6
Topografia antica	L-ANT/09	Contratto UNIV. FERRARA					6
Geofisica applicata all'archeologia	GEO/11	Giovanni Santarato	GEO/11	PA	0,7		6
Epigrafia	L-ANT/03	Daniela Pupillo	L-ANT/03	RC	0,5		6

Numero totale dei docenti per requisito necessario di numerosità dei docenti (5)	8
Numero totale CFU per Insegnamento (6)	66
Totale docenti equivalenti	14
Totale docenti di ruolo impegnati nel corso di laurea	20
Requisito qualificante docenti (7)	0,70
Numero totale dei CFU per gli insegnamenti attivati nelle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative (8)	180
Numero totale dei CFU per gli insegnamenti attivati nelle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative coperti con docenti a contratto	Max 30 cfu
Percentuale dei CFU degli insegnamenti attivati nelle attività caratterizzanti e affini o integrative coperti con docenti a contratto	Max 16,7%

(1) Nel caso in cui si preveda di coprire l'insegnamento mediante contratto, indicare con "contratto".

(2) Indicare il SSD in cui il docente è inquadrato.

(3) PO per ordinario, PA per associato e RC per ricercatore.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

- (4) Al fine del calcolo del docente equivalente scrivere 1 per i PO, 0,7 per i PA e 0,5 per i RC; nel caso in cui un docente abbia più Corsi di Laurea o moduli indicare il nominativo una sola volta.
- (5) Sommare i docenti che rispondono al requisito necessario di docenza: I docenti possono essere computati per un solo insegnamento o modulo (vedi sezione 7 Linee Guida di Ateneo).
- (6) Sommare i CFU per i quali è stato considerato il requisito necessario di copertura con docenti inquadrati nel relativo SSD. I docenti possono essere computati al massimo per due insegnamenti o moduli. La copertura minima degli insegnamenti con docenti di ruolo deve rispettare i requisiti previsti da i DDMM 16.3.2007, art. 1 comma 9 (vedi sezione 7 Linee Guida di Ateneo)
- (7) Calcolare il rapporto: [Totale docenti equivalenti]/[Totale docenti di ruolo impegnati nel corso di laurea]. (Il rapporto si arrotonda all'estremo superiore. Es. 0,73=0,8)
- (8) Fare la somma della colonna CFU, escludendo quelli relativi agli insegnamenti linguistici e informatici, se questi sono compresi nell'ordinamento didattico fra le attività formative "Altre" (cfr. Quadro generale delle attività formative, da inserire nei curricula).

L' **82,35** dei crediti degli insegnamenti caratterizzanti è sostenuta da docenti di ruolo.

I docenti incardinati per l'Università di Ferrara sono:

- **Facoltà di Scienze UNIFE:** Peresani, Thun Hohenstein, Baruffaldi, Pelucchi, Turrini,
- **Facoltà di Lettere e Filosofia UNIFE:** Ortalli
- **Facoltà di Scienze UNIMORE:** Lugli, Accorsi.

Per il raggiungimento **dei 60 crediti** sostenuti da docenti di ruolo sono stati considerati: Accorsi, Lugli, Peretto, Sala, Thun Hohenstein, Peresani, Baruffali, Pilucchi, Fontana, Ortalli.

I requisiti minimi sono stati verificati anche nel contesto della Facoltà di Scienze e di Lettere e Filosofia. Analoga verifica è stata svolta a Modena.

25. Numero programmato (se previsto) Nazionale Locale N° Posti

Nel caso di numero programmato locale, specificare le motivazioni, tenendo conto che la normativa consente il numero programmato a livello locale per i corsi di laurea per i quali l'ordinamento didattico preveda l'utilizzazione di laboratori ad alta specializzazione, di sistemi informatici e tecnologici o comunque di posti-studio personalizzati. La richiesta di numero programmato a livello locale (deliberata dall'Ateneo) è subordinata all'accertamento, con decreto ministeriale, sentito il CNVSU, in ordine al rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa, in base ad apposita richiesta formulata dall'Università, corredata dalla relazione del Nucleo di valutazione.

26. Numero stimato di immatricolati

Indicare le aspettative sul numero degli immatricolati, anche alla luce della domanda di formazione proveniente dal mercato del lavoro, della presenza di altri corsi di laurea analoghi a livello nazionale o regionale, e dei punti di forza del progetto formativo proposto rispetto all'esistente.

Poiché il CdS proposto costituirà un unicum a livello nazionale e sulla base dei risultati ottenuti con la LS in Scienze Preistoriche si ritiene che l'afflusso di studenti si aggirerà intorno ai 30 immatricolati/anno. Questa previsione si basa altresì sul forte interesse che queste discipline hanno sempre suscitato e sul fatto che un approccio interdisciplinare, che integra le scienze alle materie umanistiche, costituisce una risposta concreta alle necessità delle figure professionali ricercate in questo campo. La recente introduzione, inoltre, della figura di Valutatore di Impatto Archeologico potenzierà ulteriormente l'attrattività di questo Cds.

27. Attività di ricerca a supporto delle attività formative

Per tale indicazione è possibile fare riferimento alle linee di ricerca dei docenti del corso di studio. Per le lauree magistrali, riportare l'elenco delle principali pubblicazioni scientifiche degli ultimi 5 anni per almeno tre docenti attivi nel corso di studio ed Indicare eventuali scuole di dottorato dell'Ateneo nel campo di studi del corso di laurea magistrale.

Le principali linee di ricerca, a forte carattere internazionale, inerenti la Preistoria e il Quaternario, dei docenti del corso di studio sono: 1) l'origine e lo sviluppo del primo popolamento umano del continente europeo; 2) le strategie di sussistenza dei gruppi umani raccoglitori e cacciatori durante il Paleolitico e il Mesolitico all'incirca per un arco temporale di oltre un milione di anni; 3) i metodi di produzione e di utilizzo degli manufatti litici Paleolitico; 4) metodologie e tecniche per il recupero, la conservazione, la catalogazione e la valorizzazione dei complessi preistorici (*si sottolinea che i docenti afferenti al corso dirigono alcuni dei più importanti scavi preistorici d'Europa; tra gli altri: Isernia La Pineta e Guado S. Nicola e Colle delle Api a Monteroduni (Molise), Pirro Nord (Puglia), , Grotta di Fumane e Riparo Tagliente (Verona), Riparo del Broion (Vicenza) e Gotta del Clusantin e Grotta della Stria (Pordenone)*); 5) il primo popolamento del sud-est asiatico con particolare riferimento alla Filippine e all'Indonesia; 6) l'evoluzione della cultura ateriana in Marocco; 7) le modalità di formazione e di conservazione dei depositi dei depositi antropici con particolare riferimento al contesto stratigrafico e deposizionale; 8) lo studio dell'evoluzione delle faune e degli ambienti floristici nel corso della preistoria al fine della ricostruzione della ricostruzione del rapporto uomo/ambiente nel corso della preistoria.

Nel campo dell'archeologia classica si segnalano gli indirizzi di ricerca sviluppati sull'urbanistica delle città romane, sulle testimonianze architettoniche monumentali di ambito pubblico e sepolcrale, sulle forme dell'insediamento territoriale extraurbano -anche con uno specifico riferimento all'area deltizia padana-, sulle manifestazioni religiose della regione, sulle valenze sociali, prosopografiche ed economiche della documentazione epigrafica, sulla componente militare romana nei territori delle province danubiane. Si segnala inoltre lo stretto collegamento istituito con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, che tra l'altro si concretizza nella partecipazione ad attività congiunte sul campo finalizzate anche all'ambito dell'archeologia preventiva. Campi privilegiati di ricerca dal punto di vista dell'innovazione metodologica sono poi rappresentati dai rilevamenti e dagli scavi nella città portuale romana e tardoantica di Classe (RA), dagli studi condotti sull'eccezionale contesto documentario della domus "del Chirurgo" di Rimini, e infine dall'articolato progetto pluriennale che vede impegnati sulla necropoli romana di Ravenna numerosi studiosi europei che collaborano alla definizione di nuove tecniche di scavo e all'approfondimento delle manifestazioni del culto funerario di età imperiale.

Gli ambiti di indagine sopradescritti sono condotti con metodo scientifico sperimentale e con modalità interdisciplinare nel contesto di collaborazioni nazionali e internazionali, comprovate da numerosi progetti approvati in sede comunitaria. Si tratta di collaborazioni già attive da almeno un ventennio, di volta in volta ampliate che consentono agli studenti di frequentare ambienti e laboratori di studio e ricerca innovativi sul piano delle metodologie impiegate.

La rete internazionale facilita la permanenza degli studenti all'estero con possibilità di confronto e di acquisizione di informazioni di alto livello formativo, attuando nel migliore dei modi lo scambio di dati e soprattutto attuando nel modo migliore il trasferimento di competenze ad alto valore aggiunto.

I laureati del CdS potranno accedere al dottorato in "Scienze e Tecnologie per l'Archeologia e i Beni Culturali" che già ora è interateneo **con la partecipazione delle Università di Modena e Raffio Emilia e di Siena**, con sede amministrativa presso l'Università di Ferrara. E' in programma il suo sviluppo con titolo congiunto anche con partner stranieri che già aderiscono al dottorato in questione.

PRINCIPALI PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DEGLI ULTIMI 5 ANNI:

CARLO PERETTO

MONCEL M.H., MOIGNE A.M., ARZARELLO M., & C. PERETTO (eds.), 2007 «Raw material supply areas and food supply areas : Integrated approach of the behaviors» BAR International Series 1725: 239 pp.

PERETTO C. (2006). The first peopling of southern Europe. *COMPTES RENDUS PALAEVOL*, pp.283- 290 Vol.247

CASTELLI O; C. PERETTO (2006). The phylogenesis of languages: the grammar of gestures and the manipulation of words. *HUMAN EVOLUTION*, pp.45- 49 Vol.21,

COLTORTI M; FERAUD G; MARZOLI A; TON-THAT T; VOINCHET P; BAHAIN J.-J; MINELLI A; THUN HOHENSTEIN U.; PERETTO C (2005). New 40Ar/39Ar, stratigraphic and palaeoclimatic data on the Isernia la Pineta lower palaeolithic site, Molise, Italy.. *QUATERNARY INTERNATIONAL*, pp.11- 22 Vol.131.

ALHAIQUE F; BISCONTI M; CASTIGLIONI E; CILLI C; FASANI L; GIACOBINI G; GRIFONI R; GUERRESCHI A.; IACOPINI A; MALERBA G; PERETTO C; RECCHI A; RISAR; RONCHITELLI A; ROTTOLI M; THUN HOHENSTEIN U; TOZZI C; VISENTINI P; WILKENS B (2004). Animal resources and subsistence strategies. *COLLEGIUM ANTROPOLOGICUM*, pp.23- 40 Vol.28, "Collegium Antropologicum" (UDC 572, ISSN 0350-6134)

ARZARELLO M.; L. BERARDINELLI; A. MINELLI; M. PAVIA; E.RUFO; B. SALA; U. THUN HOHENSTEIN; PERETTO C. (2004). IL SITO PALEOLITICO MEDIO DI GROTTA REALI (ROCCHETTA AL VOLTURNO, MOLISE, ITALIA). *RIVISTA DI SCIENZE PREISTORICHE*, pp.249- 269 Vol.LIV,

PERETTO C; BIAGI P; BOSCHIAN G; BROGLIO A; DE STEFANI M; FASANI L; FONTANA F; GRIFONI R; GUERRESCHI A.; IACOPINI A; MINELLI A; PALA R; PERESANI M; RADI G; RONCHITELLI A; SARTI L; THUN HOHENSTEIN U; TOZZI C (2004). Living-floors and structures from the Lower Paleolithic to the Bronze Age in Italy. *COLLEGIUM ANTROPOLOGICUM*, pp.63- 88 Vol.28.

AROBBA D.; BOSCATO P.; BOSCHIAN G.; FALGUERES C.; FASANI L.; PERETTO C.; SALA B.; THUN HOHENSTEIN U.; TOZZI C. (2004). Palaeoenvironmental analysis. *COLLEGIUM ANTROPOLOGICUM*, pp.5- 21 Vol.28,

JACOPO ORTALLI

Rimini archeologica, in Rimini Museo Archeologico. Rimini imperiale II-III secolo, Rimini 2003, pp. 69-116.

Gli scavi di S. Cristina della Fondazza: note "marginali" sull'archeologia e sulla topografia di Bologna per l'età antica, in Il monastero di S. Cristina della Fondazza (Atti del Convegno a c. di P. FOSCHI, J. ORTALLI), Bologna 2003, pp. 61-74.

In San Pietro prima del Castello. Gli scavi nell'area dell'ex cinema teatro "Bios" a Castel San Pietro

Terme (BO) (a c. di J. ORTALLI), Firenze 2003, Prefazione, pp. 13-16; Antichità e oltre: qualche suggestione "locale" sulle dinamiche insediative tra continuità e discontinuità, pp. 301-307.

Archeologia di un territorio, in Casalecchio di Reno. Una città, la sua storia, la sua anima (a c. di P. L. CHIERICI, M. STADIOTTI, A. STADIOTTI), Carnate 2003, pp. 17-32.

L'insediamento residenziale urbano nella Cispadana, in Abitare in città, La Cisalpina tra impero e medioevo (Atti del Convegno - Istituto Archeologico Germanico Roma 1999, a c. di J. ORTALLI, M. HEINZELMANN), Wiesbaden 2003, pp. 95-119.

Bagno di Romagna nell'antichità. Le terme, l'insediamento, il territorio, Firenze 2004.

Una testa di Eracle in avorio da Bologna, in Studi di archeologia in onore di Gustavo Traversari (a cura di M. FANO SANTI), II, Roma 2004, pp. 675-692.

Precedenti locali e discriminine romano nell'urbanizzazione della Cispadana tra IV e II sec. a.C., in Des Ibères aux Vénètes (Atti del Convegno - École Française de Rome 1999, a c. di S. AGUSTA-BOULAROT, X. LAFONT), Roma 2004, pp.307-335.

Le fonti archeologiche per la gestione urbanistica e territoriale, in La memoria disegnata (Atti delle Giornate di Studi Mengoniani - Fontanelice 2002, a cura di A. M. GUCCINI), Bologna 2004, pp. 225-248.

Uno spaccato di Ariminum tra scavo e museo: la domus "del Chirurgo" e altro, in Domus romane: dallo scavo alla valorizzazione (Atti del Convegno Internazionale - Brescia 2003, a c. di F. MORANDINI, F. ROSSI), Milano 2005, pp. 135-144.

"Urbanistica" delle acque interne: problemi generali e casi particolari (la Cispadana e Forum Corneli), in Studi di archeologia in memoria di Liliana Mercado (a c. di M. SAPELLI RAGNI), Torino 2005, pp. 175-185.

Simbolo e ornato nei monumenti sepolcrali romani: il caso aquileiese, in "Antichità Altoadriatiche", LXI (2005), pp. 245-286.

La città romana: il paesaggio urbano, in Storia di Bologna, Bologna nell'antichità (a cura di G. SASSATELLI, A. DONATI), Bologna 2005, pp. 479-514.

Parva luxuria. Qualità residenziali dell'insediamento rustico minore norditalico, in Vivere in villa. Le qualità delle residenze agresti in età romana (Atti del Convegno - Ferrara 2003, a cura di J. ORTALLI), Firenze 2006, pp. 261-283.

Ur-Ariminum, in Rimini e l'Adriatico nell'età delle guerre puniche (Atti del Convegno internazionale - Rimini 2004, a cura di F. LENZI), Bologna 2006, pp. 285-311.

Ariminum e le sue mura, in Porta Montanara.. Un monumento restituito alla città, Rimini 2006, pp. 133-150.

Cremazione e inumazione in Cisalpina: convivenza o contrapposizione?, in Körpergräber des 1.-3. Jahrhunderts in der Römischen Welt (Atti Intern. Kolloquium Frankfurt am Main 2004, a cura di A. FABER, P. FASOLD, M. STRUCK, M. WITTEYER), Frankfurt am Main 2007, pp. 201-213.

I Romani nel Delta: una prospettiva archeologica, in Genti nel Delta da Spina a Comacchio.

Uomini, territorio e culto dall'Antichità all'Alto Medioevo (Catalogo della Mostra - Comacchio 2006, a cura di F. BERTI, M. BOLLINI, S. GELICHI, J. ORTALLI), Ferrara 2007, pp. 233-255.

"Sacra publica et privata": l'altra religione tra Roma e la Cispadana, in Immagini divine. Devozioni e divinità nella vita quotidiana dei Romani, testimonianze archeologiche dall'Emilia Romagna (Cat. della Mostra - Castelfranco 2007, a cura di J. ORTALLI, D. NERI), Firenze 2007, pp. 13-35.

Saltus Virtutis: una memoria mariana alla foce del Po?, in Le proprietà imperiali nell'Italia romana. Economia, produzione, amministrazione (Atti del Convegno - Ferrara, Voghiera 2005, a cura di D. PUPILLO), Firenze 2007, pp. 337-354.

Tra storia e archeologia: quali coloni ad Ariminum?, in "Archeologia Classica", LVIII (2007), pp. 353-369.

Stupere in titulis et imaginibus: comunicazione e autorappresentazione del cittadino romano tra realtà e finzione, in Otium. L'arte di vivere nelle domus romane di età imperiale (Cat. della Mostra - Ravenna) a cura di C. BERTELLI, L. MALNATI, G. MONTEVECCHI, Milano 2008, pp. 49-56.

Il medicus di Ariminum: una contestualizzazione archeologica dalla domus "del Chirurgo", in Rivista Storiche dell'Antichità", XXXVII (2007), pp. 101-118.

ACCORSI C.A., FORLANI L, ROSSI F, DEL BORRELLO E, TREVISAN G, CICOGNANI A. (in stampa). Palinologia e tossicologia in un caso di omicidio con notevole interesse forense. GEA, GIORNALE EUROPEO DI AEROBIOLOGIA. ISSN: 1825-2893.

ACCORSI C.A., TORRI P, DALLAI D, BARBIERI G, E BARBERINI E, BERTELLINI E, MONTECCHI M.C, BERTONI D. (in stampa). Potential of Botanic Gardens to show pollen biodiversity. The Modena project: The pollen Flora of the Garden. BOLLETTINO DEI MUSEI E DEGLI ISTITUTI BIOLOGICI DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA. ISSN: 0373-4110.

2008

ACCORSI C.A., BERTELLINI E, TORRI P, CRUDELE G, MONTECCHI M.C, DALLAI D. (2008). Palinologia all'isola di Montecristo - Parco Nazionale dell'Arcipelago toscano: avvio di un calendario copropalinologico. In: Riassunti 103° Congresso Società Botanica Italiana. 103° Congresso Società Botanica Italiana. Reggio Calabria. 17-19 settembre 2008. (pp. 303). REGGIO CALABRIA: Kalit editrice (ITALY).

BOSI G, ACCORSI C.A., BANDINI MAZZANTI M, MARCHESINI M, MONTECCHI M.C, BIGI P, MERCURI A.M. (2008). The archaeoenvironmental reconstruction from the roman-gothic site Fiorina di Domagnano (Repubblica di S. Marino, 1st cent.BC - 6th cent.AD, based on pollen and macroremains. In: Abstracts - 12th International Palynological Congress, 8th International Organisation of Palaeobotany. IPC-XII Congres, IOPC-VIII Conference. BONN, August 30 - september 5, 2008. (pp. 34-35). BONN: Alfred-Wegener Stiftung (GERMANY).

DALLAI D, ACCORSI C.A., TORRI P, BERTELLINI E, MONTECCHI M.C. (2008). Orto Botanico e Palinologia-Flora Pollinica dell'Orto Botanico di Modena: Cupressus sempervirens L., Juniperus x media Van Melle "Pfitzeriana, Taxus baccata L., Taxodium distichum (L.) Richard. In: Riassunti 103° Congresso Società Botanica Italiana. 103° Congresso Società Botanica Italiana. Reggio Calabria. 17-19 Settembre 2008. (pp. 298). ISBN/ISSN: 978-88-903483-2-7. REGGIO CALABRIA: Kalit editrice (ITALY).

MONTECCHI M.C, TORRI P, **ACCORSI C.A.**, RINALDI R, TERRANOVA F, PENSABENE P. (2008). Olive yards and pastures in the cultural landscape of Piazza Armerina (Enna, Sicily) in the Middle Ages by pollen analysis. In: Abstracts - 12th International Palynological Congress, 8th International Organisation of Palaeobotany. IPC-XII Congres, IOPC-VIII Conference. BONN. August 30 - september 5, 2008. (pp. 196). BONN: Alfred-Wegener Stiftung (GERMANY).

RONCHITELLI A, BOSCATO P, MASINI F, PETRUSO D, SURDI G, **ACCORSI C.A.**, TORRI P. (2008). The Grotta Grande of Scario (Salerno, Italy): a spot on the archaeology and the environment during the last interglacial (IOS 5) of the Mediterranean region. In: J.-L. MONNIER, J.P.LERORT & G.DANUKALOVA eds. Abstracts Conference "Differences and similarities in Quaternary Stratigraphy between Atlantic and continental Europe", INQUA-SEQS. Rennes. 22-27 september, 2008. (pp. 46-47). RENNES: Centre de Recherche en Archéol., Archéosci., Hist., (FRANCE).

2007

ACCORSI C.A., BOSI G, MONTECCHI M.C, TERRANOVA F. (2007). Indagini archeobotaniche al teatro greco-romano di Taormina - I microcarboni del Sondaggio esterno nel Porticus post Schaenam. In: Atti II convegno internazionale di studi: La materia e i segni della Storia - Teatri antichi nell'area del Mediterraneo. Conv. Internaz. Siracusa. 13-17 ottobre 2004. (vol. Quaderni Palazzo Montalto 9, pp. 361-365). ISBN/ISSN: 88-88559-47-7. PALERMO: Regione Siciliana (ITALY).

ACCORSI C.A., CRUDELE G, MANDRIOLI P, TORRI P, FORLANI L. DALLAI D, NEGRINI M.G, BERTELLINI E, MONTECCHI M.C. (2007). Palinologia all' Isola di Montecristo (Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano): un progetto dal presente al passato. Atti Convegno "Le riserve Biogenetiche integrali (Follonica-Siena-Pratovecchio)". ROMA. ROMA. 13 Aprile 2007. (pp. 22-23).

ACCORSI C.A., TORRI P, RINALDI R, MONTECCHI M.C, DALLAI D, TERRANOVA F, PENSABENE P. (2007). Primi dati palinologici e avvii di musealizzazione per l'insediamento medievale di Piazza Armerina. In: MELI G. Progetto di recupero e conservazione della Villa romana del Casale di Piazza Armerina. (pp. 132-133). ISBN: 978-88-88559-79-7. PALERMO: Eurografica (ITALY).

ACCORSI C.A., FORLANI L, MARVELLI S, MONTECCHI M.C. (2007). Criminopalinologia - una scelta di Casi dalla letteratura. Abstracts del Convegno "La Palinologia Forense: metodologie e prospettive" ROMA. 11 Settembre 2007. (pp. 1-2). : Gruppo di Palinologia - SBI.

ACCORSI C.A., FORLANI L, ROSSI F, DEL BORRELLO E, TREVISAN G, CICOGNANI A. (2007). Indagini palinologiche e tossicologiche in un caso di decesso con notevole interesse forense. Abstract del Convegno "La Palinologia Forense: metodologie e prospettive". ROMA. 11 Settembre 2007. (pp. 5-6). : Gruppo di Palinologia - SBI.

ACCORSI C.A., TORRI P, DALLAI D, BARBIERI G, BERTELLINI E, MONTECCHI M.C, RINALDI R, BERTONI D, BARBERINI E. (2007). " Polline all'Orto Botanico ": un progetto scientifico / didattico / museale all'Orto di Modena - Università di Modena e Reggio Emilia. 102° Congresso Società Botanica Italiana. Palermo. Palermo. . 26-29 Settembre 2007. (pp. 341).

ACCORSI C.A., P. TORRI, G. TREVISAN GRANDI, D. DALLAI, G. BARBIERI, E. BARBERINI, E. BERTELLINI, M.C. MONTECCHI, D. BERTONI. (2007). The potential of Botanical Gardens to show pollen biodiversity - The Project in Modena: 1. The Pollen Flora THE

POLLEN FLORA OF THE GARDEN. Int. Conf. Ventimiglia - Genova (Italy). 8-11 May 2007. (pp. 20).

BONA F, ZORZIN R, ACCORDINI M, MAZZI R, GATTO R, **ACCORSI C.A.**, BANDINI MAZZANTI M, BOSI G, TREVISAN G, TORRI P. (2007). Prime considerazioni paleoambientali sui depositi pleistocenici della Grotta inferiore dei Covoli di Velo (VR - Italia). *BOLLETTINO DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE DI VERONA. GEOLOGIA PALEONTOLOGIA PREISTORIA*. vol. 31, pp. 11-20 ISSN: 1590-8402.

2006

BOSI G, BANDINI MAZZANTI M, MERCURI A.M, TREVISAN GRANDI G, TORRI P, **ACCORSI C.A.**, GUARNIERI C, VALLINI C, SCAFURI F. (2006). Il Giardino delle Duchesse del Palazzo Ducale Estense di Ferrara da Ercole I (XV sec.) ad oggi: basi archeobotaniche e storicoarcheologiche per la ricostruzione del giardino. 1st Conference on Crop Fields and Gardens Archaeology. Barcelona (Spain). Barcelona (Spain). 1-3 June 2006.

BOSI G, **ACCORSI C.A.** (2007). Analisi dei microcarboni nel sito di Jure Vetere: il periodo premonastico e la fase monastica. In: FONSECA C.D., ROUBIS D., SOGLIANI F. "Ricerche archeologiche nella prima fondazione monastica di Gioacchino da Fiore (Indagini 2001-2005)". (pp. 289-292). ISBN: 978-88-498-1845-1. CATANZARO: Rubettino.

FORLANI L, **ACCORSI C.A.**, GARAGNANI M, DEL BORRELLO E. (2006). Polline nell'Hashish: Olea, Zea e Chenopodiaceae indicano l'ambiente di coltivazione della Canapa e completano le informazioni risultanti dalle analisi tossicologiche. XI Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Aerobiologia. Parma. 5-8 Aprile 2006. (vol. 1/2006 supplemento, pp. 199-200). FIDENZA: Mattioli 1985 (ITALY).

MARCHESINI M, MARVELLI S, FORLANI L, VENEZIA C.M, **ACCORSI C.A.** (2006). Reperti xilologici di alberi e arbusti con potenzialità nell'alimentazione umana (periodo medievale, Emilia-Romagna). *ATTI DELLA SOCIETA' DEI NATURALISTI E MATEMATICI DI MODENA*. pp. 305-313.

MERCURI A.M, **ACCORSI C.A.**, BANDINI MAZZANTI M, BOSI G, TERRANOVA F, TORRI P, TREVISAN GRANDI G, MONTECCHI M.C, OLMI L. (2006). The Greek-Roman theatre of Taormina: pollen and microanthracological data for the proposal of a 'Historical Green Park'. 1st Conference on Crop Fields and Gardens Archaeology. Barcelona (Spain). 1-3 June 2006. (pp. 161-173).

MERCURI A.M, **ACCORSI C.A.**, BANDINI MAZZANTI M, BOSI G, TREVISAN GRANDI G. (2007). Il Paesaggio vegetale di Iure Vetere prima e durante la vita del Monastero medievale sulla base dei primi dati pollinici. In: FONSECA C.D., ROUBIS D., SOGLIANI F. "Ricerche archeologiche nella prima fondazione monastica di Gioacchino da Fiore (Indagini 2001-2005)". (pp. 269-287). ISBN: 978-88-498-1845-1. CATANZARO: Rubettino (ITALY).

MERCURI A.M, **ACCORSI C.A.**, BANDINI MAZZANTI M, BOSI G, TREVISAN GRANDI G, CARDARELLI A, LABATE D, OLMI L, TORRI P. (2006). Cereal fields from the Middle-Recent Bronze Age, as found in the Terramara di Montale, in the Po Plain (Emilia Romagna, Northern Italy), based on pollen, seeds/fruits and microcharcoals. 1st Conference on Crop Fields and Gardens Archaeology. Barcelona (Spain). 1-3 June 2006. (pp. 251-270).

MONTECCHI M.C, **ACCORSI C.A.**, CARDARELLI A, TREVISAN GRANDI G. (2007). Archeopalinologia e micro/macroantracologia nella Necropoli di Casinalbo (Media e Recente Età

del Bronzo - Modena, Nord Italia): primi dati dall'Area Sud Est. 102° Congresso Società Botanica Italiana. Palermo. Palermo. 26-29 Settembre 2007. (pp. 370).

MONTECCHI M.C, ACCORSI C.A., TORRI P, RINALDI R, TERRANOVA F, PENSABENE P. (2007). Analisi polliniche e microantracologiche nel sito medievale di Piazza Armerina (Enna, Sicilia): primi dati. 102° Congresso Società Botanica Italiana. Palermo. 26-29 settembre 2007. (pp. 371).

OLMI L, TORRI P, DALLAI D, ACCORSI C.A., CORRADI E, LOPEZ GARCIA B. (2007). " I Pollini fanno l'occhiolino agli artisti. Concorso per Opere d'Arte ispirate dalle gigantografie dei pollini esposte nell' Orto Botanico dell'Università di Modena. 102° Congresso Società Botanica Italiana. Palermo. 26-29 Settembre 2007. (pp. 353).

TORRI P, ACCORSI C.A., CRUDELE G, DALLAI D, FORLANI L. (2007). Primi dati sulla morfologia pollinica di *Quercus ilex* L. nella Riserva Naturale Biogenetica Isola di Montecristo (Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano). Atti Convegno "Le riserve Biogenetiche integrali (Follonica-Siena-Pratovecchio)". Convegno. Roma. 13 Aprile 2007.

TORRI P, ACCORSI C.A., DALLAI D, MERCURI A.M, TREVISAN GRANDI G, CASINI C, VANZINI E. (2007). Immagine pollinica dell'Orto Botanico di Modena: primi dati (piante legnose). 102° Congresso Società Botanica Italiana. Palermo. 26-29 Settembre 2007. (pp. 372).

TORRI P, ACCORSI C.A., TREVISAN GRANDI G. (2006). Palinoteca e insegnamento universitario dell'Aeropalinoologia. In: Associazione Italiana di Aerobiologia. Atti del XI Congresso Nazionale. XI Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Aerobiologia. Parma. 5-8 Aprile 2006. (vol. 1/2006 supplemento, pp. 165-166). FIDENZA: Mattioli 1985 (ITALY).

VENEZIA C.M, FORLANI L, MARCHESINI M, TREVISAN GRANDI G, ACCORSI C.A. (2006). Legni utilizzati per la costruzione di manufatti da cucina (reperti archeologici, Emilia-Romagna, Epoca Romana ed Età Medievale). ATTI DELLA SOCIETA' DEI NATURALISTI E MATEMATICI DI MODENA. pp. 315-329.

28. Offerta formativa proposta per la prosecuzione degli studi

Indicare corsi di laurea magistrale e master di I livello disponibili presso l'Ateneo e coerenti con il corso di laurea.

Gli studenti laureatisi in *Quaternario, Preistoria e Archeologia* potranno proseguire, se lo desiderano, gli studi nel modo seguente:

- Master Europeo di I livello Erasmus Mundus in Quaternario e Preistoria con titolo congiunto con partner di Portogallo, Spagna e Francia.
- Dottorato in Scienze e Tecnologie per l'Archeologia e i Beni Culturali (il dottorato prevede un curriculum internazionale svolto in convenzione con Il Museo di Storia Naturale di Parigi, l'Università Rovira i Virgili di Tarragona e l'Istituto Politecnico di Tomar).

Il dottorato è già interateneo con la partecipazione delle Università di Modena e Reggio Emilia e di Siena. Le due Università partner concorrono con borse di studio.

29. Corsi propedeutici per la verifica delle conoscenze all'ingresso

Se previsti, indicare quali

--

30. Corsi di recupero o integrativi per eventuali debiti o carenze formative all'ingresso

Indicare quali

La Commissione didattica che esamina le carriere evidenzierà eventuali corsi di primo livello che possano coprire eventuali carenze culturali prima dell'iscrizione.

31. Ulteriori informazioni ritenute utili ai fini della valutazione

Si ricorda che l'attuale percorso di LS in Scienze Preistoriche è collegato al Master Europeo Erasmus MUNDUS finanziato dalla Comunità Europea a partire dall'anno accademico 2004-05.

La stretta relazione con il master, che rilascia **un titolo congiunto** sottoscritto dalle istituzioni partner del progetto (Museum National d'Histoire Naturelle de Paris, Universitat Rovira i Virgili di Tarragona, Instituto Politecnico de Tomar e Universidade de Tras-os-Montes e Alto Douro), assicura (e assicurerà in futuro) una dimensione internazionale agli studenti della nuova laurea LM in Quaternario, Preistoria e Archeologia con la possibilità di lunghi periodi di permanenza all'estero per partecipazione ad attività di ricerche e per sostenere presso altre Istituzioni corsi di insegnamento. Ulteriore possibilità di internazionalizzazione si attua attraverso frequenti seminari tenuti presso l'Ateneo ferrarese da personalità di spicco provenienti da tutto il mondo.

I vantaggi saranno applicati per intero al nuovo CdS in Quaternario, Preistoria e Archeologia.

(*) **Voci presenti anche nel Modello RAD**

